COMUNICATO UFFICIALE N.96/L
DEL 13 OTTOBRE 2011

Lega Italiana Calcio Professionistico

96/215

Codice Etico

Si procede alla pubblicazione del codice etico delle Società, dei Dirigenti e dei Tesserati di Lega Pro.

Pubblicato in Firenze il 13 Ottobre 2011

IL SEGRETARIO
Avv. Sergio Capograssi

IL PRESIDENTE
Rag. Mario Macalli

Codice etico delle Società, dei Dirigenti e dei Tesserati di Lega Pro

INDICE

PREAMBOLO p. 4

1. Principi generali p. 6

2. Codificazione dei principi di condotta p. 8

3. Principi di condotta delle Società sportive p. 9
   3.1 Legalità p. 9
   3.2 Politiche per la sicurezza degli eventi sportivi p. 10
   3.3 *Fair play* finanziario p. 10
   3.4 *Fair play* organizzativo p. 10
   3.5 Doveri di denuncia p. 10

4. Principi di condotta dei Tesserati, Dirigenti sportivi, Tecnici ed Atleti p. 12
   4.1 Legalità p. 12
   4.2 Condotte per la sicurezza degli eventi sportivi p. 12
   4.3 Doveri di denuncia p. 13

5. Norme finali p. 14
   5.1 Rinvio alla normativa federale e di Lega Pro p. 14
   5.2 Effettività e vincolatività del Codice etico p. 14

PREAMBOLO

Il presente documento denominato *"Codice etico"* individua e disciplina le norme generali di comportamento eticamente corretto ed appropriato per l'adesione e la partecipazione all'attività sportiva professionistica, che devono rispettare le Società sportive, i Dirigenti societari e sportivi, i Tesserati, i Tecnici, gli Atleti.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice dovranno in ogni caso ispirare l'attività di tutti coloro che agiscono ed operano nell'ambito delle Società aderenti alla Lega Pro, ivi inclusi i dirigenti ed i consulenti esterni delle stesse, tenendo conto dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità loro affidate.

Le disposizioni contenute nel Codice etico si applicano, senza alcuna eccezione, a tutti coloro che direttamente o indirettamente operano per le Società Sportive, stabilmente o anche solo temporaneamente, sia quali tesserati sia come non tesserati, agli amministratori, collaboratori, consulenti e a chiunque operi in nome e per conto delle Società ovvero quale dipendente, anche se non tesserato, delle stesse.

Le disposizioni contenute nel Codice etico si applicano, altresì, senza alcuna eccezione, nei rapporti intrattenuti dai destinatari del presente Codice con lo Stato Italiano ed ogni Ente, Organismo, Istituzione o Autorità dello stesso, territoriale e non territoriale, centrale o periferico, con gli Enti di diritto Sportivo, fra cui il CONI, la FIGC e tutte le Leghe calcistiche ed i loro dirigenti, nonché con le tutte le Società sportive e con tutti i Tesserati, Dirigenti ovvero consulenti delle altre Società sportive, siano esse appartenenti alla Lega Pro che ad altre Leghe.

La Lega Pro riconosce l'importanza del valore etico e sociale dello Sport, quale momento di formazione e di aggregazione riconosciuto dalla Costituzionale Italiana, dalla Costituzione della U.E. e dalla Carta dei Diritti dell'Uomo dell'O.N.U. e, in conseguenza, l'alto grado di responsabilità che i destinatari del Codice etico assumono per effetto della loro adesione al movimento ed all'Ordinamento dello Sport.

La Lega Pro riconosce l'alta funzione di indirizzo, anche etico, del C.I.O., della F.I.F.A., della U.E.F.A., del C.O.N.I. e della FIGC ed attua i principi generali e le normative particolari emesse da tali Alti Enti ed Organismi; la stessa individua le fonti primarie delle regole di condotta, cui devono attenersi i destinatari del Codice, nelle normative, ivi inclusi gli atti statutari, emanate da tali Organismi, e riconosce

espressamente e con convinzione profonda la particolare tutela riservata dall'Ordinamento giuridico italiano allo Sport ed al Calcio in particolare.

L'adesione ai suddetti valori costituisce l'approccio indispensabile per l'affidabilità dei comportamenti dei destinatari del presente Codice, sia verso il mondo sportivo che, più in generale, verso l'intero contesto civile ed economico in cui opera il Calcio.

La predisposizione del presente Codice etico risponde alle suesposte esigenze. Esso costituisce un codice di comportamento, la cui osservanza da parte di tutti i suoi destinatari è essenziale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione del Calcio e del mondo dello Sport, quale spazio di educazione individuale e di aggregazione sociale nonché quale modello di comportamento di vita sana, valido anche all'esterno del fenomeno sportivo.

1. Principi generali

La Lega Pro individua e promuove i principi generali ed i valori fondamentali, volti alla corretta realizzazione della missione affidata a ciascuno dei destinatari del Codice etico, in funzione dei rispettivi ruoli assunti nell'ambito dell'Ordinamento giuridico-sportivo italiano, europeo ed internazionale, al precipuo fine di promuovere al massimo grado il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione del Calcio quale sistema valoriale positivo.

1.1 *Legalità*

I destinatari del Codice, nello svolgimento delle proprie attività, agiscono nel rispetto della Legislazione primaria, internazionale e nazionale, valida e vigente in Italia, nonché delle normative emanate dal C.I.O., dalla F.I.F.A., dalla U.E.F.A., dalla E.P.F.L., dal C.O.N.I., dalla FIGC, dalla Lega Pro, dalle altre Leghe calcistiche e da tutte le altre componenti parte della FIGC. Nello specifico, costituiscono principi generali a fini etici tutte le norme di condotta sancite, e di volta in volta previste, dalla normativa regolamentare, sia generale che tecnico-sportiva, emanata dalla FIGC e, in particolare, dalla Lega Pro, tanto in sede assembleare quanto mediante deliberati del Consiglio Direttivo; tali norme di condotta sono valide e vigenti qualunque sia la fonte normativa o regolamentare che le preveda, a prescindere dalla forma dell'atto in cui esse sono recepite.

I destinatari del Codice, sia in ambito Sportivo che nella propria sfera giuridica ed economica, in particolare, promuovono condotte di massima vigilanza attiva, al precipuo fine di evitare infiltrazioni della criminalità organizzata nel mondo Sportivo.

1.2 *Valori olimpici*

I destinatari del Codice, nello svolgimento delle attività agonistiche ovvero in quelle preparatorie ed organizzative della funzione agonistica, si conformano al più rigoroso rispetto dei valori olimpici.

1.3 *Onestà e correttezza*

Le condotte ed i rapporti intrattenuti dai destinatari del Codice etico, valevoli in ambito Sportivo e sul piano più generale dell'ordinamento giuridico italiano, sono improntati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà, rispetto per le Autorità e la gerarchia nonché rispetto reciproco.

1.4 *Lealtà Sportiva*

I Tesserati, i Dirigenti sportivi, le Società sportive, i loro dipendenti o collaboratori devono svolgere l'attività di propria competenza onde attuare i valori

sportivi definiti nel Codice etico, anteponendo al conseguimento del risultato agonistico il rispetto della legalità, sia giuridico-generale che sportiva; essi non devono seguire alcuna pratica, che alteri o possa anche solo astrattamente concorrere ad alterare il normale ed ordinario conseguimento del risultato sportivo. Gli Sportivi, i Tecnici, i Dirigenti delle Società Sportive, rifiutano espressamente la pratica del *doping* quale sistema che, anche solo potenzialmente, possa concorrere a falsare i risultati degli eventi sportivi nonché l'integrità della salute degli Atleti.

A tutela e presidio dell'obiettivo condiviso di tutelare la libera e normale formazione dei risultati sportivi espressi dal campo di gioco, i destinatari del Codice, per tutta la durata della loro appartenenza ai livelli di competizioni della Lega Pro, non possono accettare doni, omaggi e utilità o essere influenzati da qualsiasi tipo di pressione, che indirizzi la propria condotta per interessi esterni. In particolare, essi rifiutano di partecipare a concorsi o scommesse sportive, che abbiano ad oggetto partite di Calcio.

1.5 ***Integrità della persona***

I destinatari del Codice, nello svolgimento delle attività agonistiche ovvero preparatorie ed organizzative della funzione agonistica, si impegnano a promuovere il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona. In particolare, le Società sportive ed i loro Dirigenti, sportivi e non sportivi, garantiscono condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri; tutelano e promuovono il valore delle risorse umane, in particolare la formazione dei giovani sportivi professionisti, allo scopo di migliorare ed accrescere il patrimonio delle competenze possedute da ciascun Atleta, Tecnico, dipendente e collaboratore.

1.6 ***Responsabilità verso il popolo degli appassionati del Calcio e la collettività***

I destinatari del Codice, nello svolgimento delle attività agonistiche ovvero preparatorio od organizzative della funzione agonistica, agiscono ed operano tenendo conto della necessità del massimo rispetto sociale, culturale ed etico sia del popolo degli appassionati del Calcio sia in generale della collettività, avuto riguardo all'alta funzione educativa e di aggregazione dello Sport ed in particolare del Calcio in Italia.

1.7 ***Trasparenza***

I destinatari del Codice, nello svolgimento delle attività agonistiche ovvero preparatorie ed organizzative della funzione agonistica, si impegnano ad assumere condotte caratterizzate dalla massima trasparenza, nella consapevolezza degli

obblighi di informazione e denuncia sugli stessi gravanti, derivanti in particolare dalla normativa sportiva.

2. Codificazione dei principi di condotta

Il Codice etico individua i principi di condotta, cui devono attenersi i destinatari al fine di realizzare gli obiettivi generali sanciti nel Preambolo e nei Principi generali.

I principi di condotta adottati dal Codice sono suddivisi per aree di competenza.

La codificazione degli stessi non esaurisce in ogni caso l'intera gamma delle condotte eticamente sentibili, costituendone una tipizzazione di massima che non esclude la configurabilità di altre e diverse condotte, eticamente riprovevoli, che comunque violini i principi generali sopra enunciati.

3. I principi di condotta delle Società sportive

I principi di condotta delle Società sportive regolano e disciplinano i comportamenti e le azioni delle stesse per tutte le attività comunque rilevanti nei confronti delle Autorità statali e degli Enti costituenti l'Ordinamento Sportivo nonché nei loro rapporti nei confronti dei Tesserati e di ogni altro Ente o soggetti parte dell'Ordinamento nazionale ed internazionale dello Sport del Calcio.

3.1 *Legalità*

Le Società sportive, quali soggetti di diritto dell'ordinamento giuridico generale, organizzati nelle forme delle società di capitali, operano nel più assoluto e rigoroso rispetto della Legislazione nazionale ed europea, vigilando in modo costante e penetrante su ogni settore e funzione dell'organizzazione aziendale e su tutti gli organi sociali.

Le stesse prescelgono i candidati alla nomina di componenti degli organi sociali fra persone dotate, oltre che della massima professionalità e capacità operativa sia sportiva che imprenditoriale, dei più alti requisiti di integrità, onestà e moralità, rinunciando alla nomina o indicazione di soggetti che abbiano precedenti o pendenze in sede penale.

Le Società sportive candidano a componenti degli organi sociali nominativi che non abbiano pendenze o sanzioni di natura sportiva, operando in modo da escludere del tutto la nomina di soggetti che abbiano subito sanzioni per fatti connessi alla partecipazione a scommesse sugli eventi Sportivi di calcio.

Gli aspiranti alla nomina di componenti degli organi societari di gestione e di controllo, sia contabile che di legalità, nonché tutti i soggetti aspiranti alla nomina a Dirigente, sportivo o non sportivo, delle Società, prima di candidarsi ovvero di segnalarsi o di essere indicati per l'assunzione della carica o funzione, dovranno essere in grado di esibire la certificazione antimafia prevista dall'ordinamento italiano, da cui risulti l'assenza di qualsivoglia segnalazione di sorta.

Le Società Sportive, e per essi i soci, gli amministratori, i titolari degli organi di controllo contabile e di legalità, i Dirigenti sportivi nonché tutti i dipendenti o collaboratori a qualsivoglia titolo delle stesse, vigilano per impedire che anche solo porzioni minime e non determinanti del capitale sociale siano possedute, direttamente o per interposta persona, da soggetti giuridici, che siano infiltrati da entità o persone appartenenti alla criminalità organizzata, impegnandosi affinché acquisiscano la posizione di soci unicamente soggetti che, per tutta la loro permanenza nel capitale sociale, siano in grado di esibire la certificazione antimafia

prevista dall'ordinamento italiano, da cui risulti l'assenza di qualsivoglia segnalazione di sorta.

Allo stesso modo, essi vigilano per impedire che proventi da iniziative illecite, penale o extra-penali, siano investiti, a qualsivoglia titolo ed in qualsivoglia modalità, anche diversa dalla sottoscrizione di porzioni del capitale società, nelle Società sportive.

La condizione di assenza di carichi penali ed il possesso dei requisiti soggetti, sia diretti che indiretti, per l'ottenimento della certificazione antimafia dovranno permanere in capo ai soci, ai componenti degli organi societari e ad ogni altro Dirigente, sportivo o non sportivo, per tutta la durata della loro carica e comunque per tutto il periodo di permanenza dell'affiliazione in capo alla società sportiva.

Le Società sportive, e per essi i soci, gli amministratori, i titolari degli organi di controllo contabile e di legalità, i Dirigenti sportivi e tutti i loro dipendenti o collaboratori a qualsivoglia titolo, vigilano con la massima attenzione e con tutti i mezzi a propria disposizione affinché nessuno socio ovvero titolare di organi sociali o Dirigente societario, sportivi e non sportivo, e nessun Tesserato partecipi a scommesse sportive o concorsi a premi, anche se veicolati attraverso concessionari ufficiali che operino in regime di legalità, che abbiano ad oggetto eventi calcistici in cui partecipino compagini italiane, ivi incluse le Rappresentative Nazionali.

3.2 *Politiche per la sicurezza degli eventi sportivi*

Le Società sportive promuovono e aderiscono alle politiche per la sicurezza degli eventi sportivi, perseguite dalla Lega Pro, dalla FIGC, dal CONI, dalla FIFA e dalla UEFA e dall'Ordinamento italiano, ivi incluse le iniziative del Ministero dell'Interno, adottando tutte le misure e procedure di propria spettanza, destinando allo scopo personale e risorse adeguati.

Le stesse si impegnano, altresì, a destinare risorse e personale per la politica di sicurezza negli stadi e nelle aree limitrofe sensibili, in occasione degli eventi sportivi, adottando scrupolosamente le misure di sicurezza generali previste dall'Osservatorio per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive nonché tutte le ulteriori misure speciali ed occasionali predisposte in occasione di eventi particolarmente a rischio, individuati dalle competenti Autorità di Governo, presso la sede centrale ovvero presso le sedi territoriali.

Le Società sportive, e per essi i soci, gli amministratori, i titolari degli organi di controllo contabile e di legalità, i Dirigenti, sportivi o non sportivi, e tutti i loro dipendenti o collaboratori a qualsivoglia titolo, adottano, sia in occasione degli eventi

agonistici che in ogni altra circostanza pubblica o privata, ivi incluse in particolare le dichiarazioni pubbliche o alla stampa, condotte che evitino nel modo più assoluto di sollecitare o fomentare conflittualità fra le Società sportive ovvero nei confronti dei Tesserati, che siano in grado, anche solo potenzialmente, di creare tensioni fra i tifosi e gli appassionati, che possano determinare i presupposti di fatto per fenomeni di violenza sia negli stadi che fuori dall'area di pertinenza degli impianti Sportivi.

3.3 Fair-play *finanziario*

Le Società sportive promuovono e aderiscono alle politiche della FIFA, dell'UEFA, della FIGC e della Lega Pro, finalizzate ad una gestione corretta e tendenzialmente in equilibrio dei propri assetti finanziari, in modo da assicurare la piena operatività, sotto tali profili, per tutto l'arco di permanenza delle stesse nei livelli agonistici di competenza.

Le Società sportive dimensionano i propri programmi di spesa e le fonti di costo, annuali e pluriennali, in funzione delle risorse disponibili e della capacità d'investimento, rifiutando operazioni di natura o impatto economico, che anche solo mediatamente siano tali da alternare l'autonoma capacità di equilibrio finanziario. Allo scopo, le stesse svolgono le più approfondite ed appropriate indagini anche in via preventiva, prima della presentazione della richiesta di affiliazione o iscrizione, onde predeterminare, mediante l'approntamento se del caso di bilanci previsionali, la sussistenza dei richiesti requisiti economico-finanziari per ciascun campionato.

3.4 Fair-play *organizzativo*

Le Società sportive promuovono e aderiscono alle politiche della FIGC e della Lega Pro, volte a dotare le stesse di adeguati assetti sportivo-organizzativi, inserendo nei propri organici tutte le figure previste dalle fonti regolamentari vigenti, ivi inclusi tra gli altri il personale medico specializzato, i responsabili dell'impiantistica e della sicurezza sul lavoro e negli stadi, le diverse figure di Dirigente sportivo previste, limitando al massimo il cumulo delle cariche in capo ai medesimi nominativi, al fine di assicurare la piena operatività e funzionalità di ciascuna mansione.

3.5 ***Doveri di denuncia***

Le Società sportive, e per essi i soci, gli amministratori, i titolari degli organi di controllo contabile e di legalità, i Dirigenti sportivi e tutti i loro dipendenti o collaboratori a qualsivoglia titolo, qualora vengano a conoscenza di qualsivoglia atto, fatto o condotta illeciti, che siano rilevanti sul piano sia giuridico-statuale che sportivo, commessi vuoi da soggetti interni alla stessa, inclusi in particolare gli Sportivi tesserati, Tecnici ed Atleti, vuoi da soggetti esterni alle stesse, sono tenuti a

denunciare immediatamente i fatti, tanto alla Procura federale quanto ai competenti Organi di Polizia Giudiziaria ed alla Magistratura, in funzione della loro rilevanza.

L'obbligo di denuncia sussiste anche in caso di conoscenza di meri tentativi di illecito non ancora consumati.

L'obbligo di denuncia sussiste, infine, in capo a ciascuna persona fisica operante per la Società e nella Società, Atleta, Tecnico, Dirigente, sportivo e non, titolare di cariche sociale o mero collaboratore, indipendentemente dalla circostanza che la Società sportiva si sia o meno attivata.

4. I principi di condotta dei Tesserati, Dirigenti sportivi, Tecnici ed Atleti

I principi di condotta dei Dirigenti sportivi, dei Tecnici ed Atleti e di tutti gli altri Tesserati regolano e disciplinano i comportamenti e le azioni degli stessi per tutte le attività comunque rilevanti nei confronti delle Autorità statali e degli Enti costituenti l'Ordinamento sportivo nonché nei loro rapporti nei confronti degli altri Tesserati, degli Enti sportivi e delle Società sportive di appartenenza nonché delle altre Società sportive.

4.1 *Legalità*

I Dirigenti Sportivi, Tecnici ed Atleti ed ogni altro Tesserato, quali soggetti di diritto dell'ordinamento giuridico generale, operano in ambito sportivo nel più assoluto e rigoroso rispetto della Legislazione nazionale ed europea.

Essi devono assicurare la massima professionalità e capacità operativa sia sportiva che generale, e devono possedere i più alti requisiti di integrità, onestà e moralità, rinunciando all'assunzione o alla nomina o indicazione se abbiano precedenti o pendenze in sede penale. Non devono avere pendenze o sanzioni di natura sportiva per fatti connessi alla partecipazione a scommesse sugli eventi sportivi di calcio.

Essi, inoltre, dovranno essere in grado di esibire la certificazione antimafia prevista dall'ordinamento italiano: in particolare, devono essere in grado di esibire la certificazione prevista dall'ordinamento italiano, da cui risulti l'assenza di qualsivoglia segnalazione di sorta.

La condizione di assenza di carichi penali ed il possesso dei requisiti soggettivi, sia diretti che indiretti, per l'ottenimento della certificazione antimafia dovranno permanere per tutta la durata della loro carica, funzione o posizione societaria o sportiva, e, comunque, per tutto il periodo di permanenza nei livelli competitivi di Lega Pro.

Ai Dirigenti sportivi, ai Tecnici ed agli Atleti nonché ad ogni altro Tesserato, qualunque ne sia la funzione o la posizione, è tassativamente vietata la partecipazione a scommesse sportive o concorsi a premi, anche se veicolati attraverso concessionari ufficiali che operino in regime di legalità, che abbiano ad oggetto eventi calcistici in cui partecipino compagini italiane, ivi inclusa le Rappresentative Nazionali.

4.2 *Condotte per la sicurezza degli eventi Sportivi*

I Dirigenti sportivi, i Tecnici e gli Atleti nonché ogni altro Tesserato adottano, sia in occasione degli eventi agonistici che in ogni altra circostanza pubblica o

privata, ivi incluse in particolare le dichiarazioni pubbliche o alla stampa, devono osservare condotte che evitino nel modo più assoluto di sollecitare o fomentare conflittualità fra le Società sportive ovvero nei confronti dei Tesserati che siano in grado, anche solo potenzialmente, di creare tensioni fra i tifosi e gli appassionati, che possano determinare i presupposti di fatto per fenomeni di violenza sia negli stadi che fuori dall'area di pertinenza degli impianti sportivi.

4.3 ***Doveri di denuncia***

I Dirigenti sportivi, Tecnici ed Atleti ed ogni altro Tesserato, sia quali soggetti di diritto dell'ordinamento giuridico generale sia dell'ordinamento sportivo, qualora vengano a conoscenza di atti, fatti o condotte illeciti, che siano rilevanti sul piano sia giuridico-statuale che sportivo, commessi vuoi da soggetti interni che esterni all'ordinamento sportivo, sono tenuti a denunciare immediatamente i fatti, in funzione della loro rilevanza, tanto alla Procura federale quanto ai competenti Organi di Polizia Giudiziaria ed alla Magistratura.

L'obbligo di denuncia sussiste anche in caso di conoscenza di meri tentativi di illecito non ancora consumati. L'obbligo di denuncia sussiste, infine, indipendentemente dalla circostanza che la Società sportiva si sia o meno attivata.

5. Norme finali

Il presente Codice etico viene adottato dal Consiglio direttivo della Lega Pro, cui compete altresì il potere di modifica e revisione.

5.1 ***Rinvio alla normativa federale e di Lega Pro***

Per tutto quanto non previsto, si rinvia alle norme statutarie e regolamentari emanate dalla FIGC e dalla Lega Pro, se del caso in attuazione di principi, deleghe o disposizioni emanate dal Legislatore nazionale ovvero dal CONI.

5.2 ***Effettività e vincolatività del Codice***

Il presente Codice ha valore di Codice etico.

La richiesta di affiliazione delle Società sportive e di tesseramento degli Sportivi, siano essi Dirigenti, Tecnici o Atleti, comporta la piena adesione a tutti i principi ed i canoni di condotta previsti per ciascuna categoria di soggetti.

La Lega Pro, ai fini dell'effettività delle norme contenute nel Codice etico, ne consegna copia a tutti i destinatari.

La violazione delle norme del Codice etico costituisce parametro di valutazione ed interpretazione della liceità delle condotte dei destinatari sia in sede di denuncia che di delibazione delle sanzioni previste dall'ordinamento Sportivo.